



Istituzione dei Consigli Parlamentari Provinciali di Autodeterminazione del Popolo Veneto a Democrazia Diretta

Preambolo

Con decreto governativo nel rispetto della Costituzione del Popolo Veneto, viene formalizzata l'istituzione dei Consigli Parlamentari Provinciali di Autodeterminazione a democrazia diretta nelle province di Bergamo (BG), Brescia (BS), Verona (VR), Vicenza (VI), Rovigo (RO), Padova (PD), Venezia (VE), Treviso (TV), Belluno (BL), Pordenone (PN) e Udine (UD), nonché in tutti i territori previsti dal DECRETO LEGISLATIVO 13 dicembre 2010, n. 212. Tale decreto prevede l'abrogazione di disposizioni legislative statali in conformità all'articolo 14, comma 14-quater, della legge 28 novembre 2005, n. 246. I Consigli Parlamentari Provinciali di Autodeterminazione sono organismi istituzionali locali con il compito di rappresentare e tutelare gli interessi delle province citate, promuovendo il loro sviluppo e benessere.

La loro istituzione si fonda sul principio di democrazia diretta, che consente ai cittadini di partecipare attivamente al processo decisionale. I membri dei Consigli sono eletti direttamente dai cittadini attraverso

elezioni popolari, garantendo così una rappresentanza democratica e legittima. I Consigli hanno l'autorità di elaborare e approvare leggi e regolamenti provinciali, gestire fondi e risorse economiche allocate alle province e fungere da organi di dialogo tra le istituzioni nazionali e le province.

La democrazia diretta è il fulcro del funzionamento dei Consigli Parlamentari. I cittadini possono partecipare attivamente, proponendo iniziative e prendendo parte a referendum consultivi su questioni rilevanti. Questi Consigli rappresentano un importante passo verso la decentralizzazione del potere e la valorizzazione delle identità locali, favorendo altresì la partecipazione civica e rafforzando il legame tra popolazione e istituzioni locali.

Il rapporto tra il Parlamento nazionale e il governo nazionale è descritto come una relazione di interdipendenza e collaborazione. Mentre il Parlamento nazionale, composto dai rappresentanti del popolo, legifera e controlla l'operato del governo, quest'ultimo gestisce gli affari pubblici e implementa le leggi. I Consigli Parlamentari Provinciali, essendo enti locali, hanno competenze meno ampie rispetto al Parlamento nazionale, ma sono responsabili di decisioni specifiche a livello provinciale.

È importante sottolineare che i Consigli non possiedono la stessa autorità del Parlamento nazionale, ma rappresentano un'autonomia locale all'interno dei confini stabiliti dalla legislazione nazionale. Pur essendo entrambi organi democratici, il Parlamento nazionale si occupa di questioni di interesse generale, mentre i Consigli Provinciali si concentrano su problematiche locali.

Con la decisione dell'Autorità Nazionale di governo veneto, viene anche implementato un sistema tributario a supporto del diritto di autodeterminazione del popolo veneto. Questo prevede l'allocazione del 12,5% delle entrate nazionali: il 10% va al territorio provinciale veneto e il restante 2,5% al governo nazionale centrale, garantendo un sostegno finanziario equo e promuovendo lo sviluppo sostenibile.

Legge n. 200/24-gov.

Articolo 1: Definizioni

1.1 Consigli Parlamentari Provinciali di Autodeterminazione

a) **Definizione e Funzione.** I Consigli Parlamentari Provinciali di Autodeterminazione (CPPA) sono organismi democratici, eletti direttamente dai cittadini delle province in questione. La loro creazione è finalizzata a garantire una rappresentanza più diretta degli interessi locali, attraverso un sistema che facilita la partecipazione attiva nella governance delle province. I CPPA operano sulla base di principi di democrazia diretta, promuovendo la possibilità per i cittadini di influenzare le decisioni politiche che riguardano direttamente il loro vivere quotidiano.

b) **Composizione.** Ogni Consiglio è composto da un numero di membri variabile, eletti attraverso un processo democratico, che rappresentano la popolazione provinciale in base a criteri di rappresentatività, inclusività e varietà demografica. Tali membri possono essere esperti in diversi settori (economico, sociale, culturale, ambientale), garantendo così un ampio ventaglio di competenze all'interno del Consiglio.

c) **Compiti e Responsabilità.** I Consigli sono responsabili di prendere decisioni su questioni critiche che riguardano l'autodeterminazione provinciale, incluse ma non limitate a politiche economiche, sociali, ambientali, culturali e di sviluppo. Inoltre, hanno il compito di monitorare l'implementazione delle decisioni adottate e di rendere conto ai cittadini del proprio operato. Per raggiungere questi obiettivi, i Consigli possono istituire commissioni di lavoro, coinvolgere esperti e facilitare consultazioni pubbliche per raccogliere opinioni e suggerimenti dalla popolazione.

1.2 Autodeterminazione provinciale

a) Concetto e Importanza. L'autodeterminazione provinciale è il diritto delle province di esercitare autonomamente le proprie competenze legislative, amministrative e politiche. Essa implica la capacità delle province di gestire le proprie risorse, prendere decisioni strategiche che rispondano alle esigenze locali e promuovere politiche che riflettano le necessità e i valori della comunità provinciale. Questo diritto è collocato all'interno di un quadro giuridico più ampio, che riconosce l'importanza della diversità culturale e delle specificità territoriali nel governare.

b) Ambiti di Applicazione. L'autodeterminazione provinciale si manifesta in molteplici ambiti, tra cui:

- Economia. Capacità di sviluppare politiche economiche locali, favorire l'imprenditorialità e sostenere il lavoro e le imprese del territorio.
- Istruzione e Cultura. Possibilità di costruire un sistema educativo che risponda alle esigenze locali e di tutelare e promuovere il patrimonio culturale e linguistico della provincia.
- Ambiente. Autonomia nella gestione delle risorse naturali e nell'attuazione di politiche sostenibili, in linea con le necessità locali di protezione dell'ambiente.
- Politiche Sociali. Libertà di progettare e implementare politiche sociali che possano garantire il benessere dei cittadini e rispondere alle loro necessità specifiche.

c) Limiti e Responsabilità. Sebbene l'autodeterminazione provinciale consenta una significativa autonomia, essa deve essere esercitata nel rispetto delle leggi nazionali e dei diritti fondamentali, contribuendo così all'unità e alla coesione dello Stato. Le province sono chiamate a operare in modo responsabile, garantendo che le loro decisioni tengano conto non solo degli interessi provinciali, ma anche delle dinamiche e delle esigenze più ampie del contesto nazionale e internazionale.

1.3 Normativa di Riferimento. Questo articolo si inserisce in un framework legislativo che contempli e promuova la democrazia diretta, l'empowerment dei cittadini e il rispetto delle diversità provinciali. Le definizioni contenute in questo articolo sono fondamentali per interpretare e applicare correttamente tutte le disposizioni della legge.

1.4 Revisione e Aggiornamento delle Definizioni. Le definizioni qui fornite possono essere oggetto di revisione e aggiornamento, in risposta a cambiamenti normativi, sociali o politici, assicurando che la legge rimanga pertinente e rappresentativa delle necessità delle province e dei cittadini. Tali modifiche dovranno essere proposte dai CPPA e approvate attraverso un processo democratico che coinvolga anche la partecipazione dei cittadini.

Con questo articolo si stabilisce una base chiara e fondamentale per la comprensione e l'applicazione delle disposizioni della legge, garantendo che i principi di autodeterminazione e rappresentanza siano sempre al centro dell'azione politica e amministrativa a livello provinciale.

Articolo 2: Istituzione dei Consigli

Si istituiscono i Consigli Parlamentari Provinciali di Autodeterminazione nelle province indicate in precedenza. Questi Consigli hanno lo scopo di promuovere e garantire la partecipazione attiva dei cittadini nel processo decisionale a livello provinciale. Ogni Consiglio sarà composto da un numero definito di rappresentanti, eletti direttamente dai cittadini attraverso un sistema elettorale che sarà specificato dalla legge provinciale.

L'elezione dei membri dei Consigli avverrà in conformità ai principi di democraticità, trasparenza e uguaglianza, assicurando che ogni cittadino abbia la possibilità di esprimere il proprio voto in modo libero e informato. Il sistema elettorale stabilirà le modalità di voto, i termini di candidatura e il numero di rappresentanti da eleggere, tenendo conto delle specificità e delle esigenze di ciascuna provincia.

I membri eletti dei Consigli avranno il compito di rappresentare gli interessi e le istanze della comunità provinciale, partecipando attivamente alla definizione delle politiche locali e alla gestione delle risorse. Inoltre, essi dovranno operare in modo etico e responsabile, mantenendo un costante dialogo con i cittadini e garantendo che le loro richieste vengano ascoltate e considerate.

Ciascun Consiglio avrà la facoltà di autodeterminare il proprio funzionamento interno, stabilendo regole e procedure per la conduzione delle proprie attività, nel rispetto delle normative vigenti. È prevista la possibilità di revisione periodica delle disposizioni relative alla composizione e alla struttura dei Consigli, al fine di adattarsi alle evoluzioni sociali e politiche della comunità provinciale.

In ogni caso, l'istituzione dei Consigli Parlamentari Provinciali di Autodeterminazione rappresenta un passo significativo verso una forma di governo più inclusiva e partecipativa, mirata a costruire un legame più forte tra le istituzioni e i cittadini, e a promuovere un modello di autonomia che consenta alle province di esprimere le proprie specificità e necessità in modo efficace.

Articolo 3: Competenze

I Consigli Parlamentari Provinciali di Autodeterminazione hanno competenze decisionali specifiche che riguardano vari aspetti della governance provinciale.

In primo luogo, hanno il potere di adottare e modificare gli statuti provinciali. Questo significa che i Consigli possono definire le norme fondamentali che regolano il funzionamento della provincia, stabilendo le modalità di organizzazione e di operatività degli organi locali. Questa competenza è cruciale per garantire che le norme siano adattate alle esigenze dei cittadini e alle particolarità del territorio.

In aggiunta, i Consigli sono responsabili della scelta delle politiche economiche, sociali, culturali e ambientali provinciali. Ciò implica che hanno la possibilità di deliberare su questioni strategiche che influiscono sul benessere della comunità e sullo sviluppo sostenibile della provincia. Possono quindi promuovere iniziative per stimolare l'economia locale, migliorare i servizi sociali, valorizzare il patrimonio culturale della provincia e tutelare l'ambiente, assicurandosi che le decisioni siano prese tenendo in considerazione il parere e le necessità dei cittadini.

Un'altra competenza fondamentale dei Consigli è l'istituzione e la revoca delle leggi provinciali. I Consigli possono proporre nuove legislazioni che rispondano a specifiche esigenze locali e, al contempo, hanno la facoltà di revocare leggi in vigore che non si rivelino più efficaci o pertinenti. Questa abilità legislativa permette di mantenere il sistema normativo provinciale aggiornato ed efficace, contribuendo a una governance responsabile e reattiva.

Infine, i Consigli esercitano una funzione di rappresentanza provinciale nei confronti del Parlamento nazionale e del Governo. Questo coinvolgimento è essenziale affinché le istanze e le necessità della provincia siano adeguatamente rappresentate e ascoltate a livello nazionale. I membri dei Consigli possono partecipare a incontri, commissioni o audizioni, portando all'attenzione dei decisori nazionali questioni fondamentali per il benessere e lo sviluppo della loro comunità. Questo legame con i livelli più alti di governo è cruciale per garantire che la voce dei cittadini provinciali non venga ignorata e che le politiche nazionali tengano conto delle specificità locali.

In sintesi, le competenze attribuite ai Consigli Parlamentari Provinciali di Autodeterminazione coprono un ampio spettro di aree di intervento, garantendo un potere decisionale significativo e un'efficace rappresentanza delle esigenze dei cittadini. Questo sistema mira a promuovere un modello di governance che valorizzi l'autonomia locale e la partecipazione attiva della comunità.

Articolo 4: Funzionamento

I Consigli Parlamentari Provinciali di Autodeterminazione sono diretti da un Presidente, il quale viene eletto tra i membri del Consiglio stesso. La figura del Presidente riveste un ruolo cruciale nella conduzione delle riunioni e nella rappresentanza del Consiglio verso l'esterno. Il Presidente è responsabile di mantenere l'ordine durante le sessioni, di garantire che tutti i membri abbiano l'opportunità di esprimere le proprie opinioni e di facilitare un dialogo costruttivo.

Le sessioni del Consiglio sono pubbliche, permettendo ai cittadini di assistere e seguire le discussioni e le decisioni riguardanti gli affari pubblici della provincia. La trasparenza delle sessioni contribuisce a rinforzare la fiducia tra il governo locale e la comunità, consentendo ai cittadini di comprendere meglio il processo decisionale e di partecipare attivamente. Tuttavia, sono previste eccezioni motivate in cui una sessione può essere dichiarata riservata. Tali eccezioni riguarderanno situazioni sensibili, come questioni di sicurezza, riservatezza di dati personali o altre circostanze che potrebbero richiedere la tutela di informazioni delicate.

Le decisioni all'interno del Consiglio sono adottate a maggioranza. Ciò significa che per approvare una delibera, è necessaria la votazione favorevole della più alta percentuale di membri presenti nell'aula, promuovendo così un processo democratico di consultazione e decisione. Il meccanismo della maggioranza favorisce la formazione di consensi e incentiva il dialogo tra i membri del Consiglio, poiché è essenziale raggiungere accordi condivisi su questioni di rilevanza pubblica.

In eventualità di votazioni particolarmente critiche o impattanti, il Consiglio potrà decidere di adottare una maggioranza qualificata, richiedendo quindi un numero specifico di voti favorevoli per garantire una decisione rappresentativa della volontà della comunità. Questo approccio intende bilanciare le diverse opinioni e garantire che le decisioni adottate riflettano il sentire collettivo dei membri del Consiglio e, di conseguenza, dei cittadini stessi.

Articolo 5: Leggi ed elezioni provinciali

Le province hanno il potere di emanare leggi provinciali che rispondano alle esigenze specifiche delle loro comunità. Queste leggi devono essere formulate in modo da favorire lo sviluppo sociale, economico e culturale del territorio, assicurando al contempo il rispetto dei diritti fondamentali dei cittadini e delle norme stabilite a livello nazionale. Il processo di creazione delle leggi provinciali deve prevedere una consultazione pubblica, per garantire che le voci e le preoccupazioni dei cittadini siano considerate, con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili e a quelli storicamente marginalizzati.

Le elezioni provinciali si svolgono ogni massimo quattro anni, in un periodo stabilito con anticipo rispetto alla scadenza. L'organizzazione delle elezioni è di competenza del Consiglio Provinciale, che deve garantire procedure elettorali trasparenti, eque e inclusive. Le elezioni devono essere precedute da campagne informative ad opera dei Consigli, per sensibilizzare i cittadini sull'importanza del voto e sui diritti e doveri che ne derivano.

Durante il processo elettorale, devono essere attuate tutte le misure necessarie per garantire l'integrità, la segretezza e la libertà del voto. Saranno previsti meccanismi di osservazione indipendente per monitorare le elezioni, creando spazio per feedback e rapporti post-elettorali.

Le leggi provinciali e le modalità di svolgimento delle elezioni devono riflettere principi di inclusività e rappresentanza, garantendo che tutti i segmenti della società siano in grado di esprimere le proprie opinioni e che le elezioni rappresentino in modo equo la diversità della popolazione provinciale. In caso di necessità, è prevista la possibilità di modificare la tempistica delle elezioni, previo consenso del Consiglio, per affrontare situazioni di emergenza o particolari impegni istituzionali che potrebbero pregiudicare la regolarità del processo elettorale.

Articolo 6: Norme transitorie

Fino all'implementazione dei Consigli Parlamentari Provinciali di Autodeterminazione, le province continueranno a essere governate secondo le disposizioni vigenti stabilite dalle normative esistenti. Durante questo periodo di transizione, tutte le autorità provinciali e locali sono tenute a garantire la continuità dei servizi pubblici e delle funzioni amministrative, seguendo le procedure e le leggi attualmente in atto.

È previsto che il processo di istituzione dei Consigli inizi immediatamente dopo la pubblicazione della legge nella Gazzetta Ufficiale della Nazione Veneta. Questo processo includerà la pianificazione delle elezioni, la formazione di un comitato temporaneo che gestisca la transizione e l'elaborazione di un piano operativo per la messa in funzione dei Consigli.

La legge entrerà in vigore il giorno dopo la sua pubblicazione, permettendo così di avviare le necessarie preparazioni e consultazioni per garantire un'implementazione efficace e inclusiva dei Consigli. Fino a quel momento, le attuali istituzioni mantengono la responsabilità di operare in modo trasparente e in armonia con gli interessi e le esigenze dei cittadini, promuovendo la partecipazione collettiva e il dialogo aperto.

In assenza di un Consiglio operativo, è fondamentale che le autorità provinciali continuino a raccogliere le opinioni e i suggerimenti dei cittadini, preservando così un canale di comunicazione attivo. Questo contribuirà a garantire che, all'atto delle loro installazioni, i nuovi Consigli siano già ben informati sulle aspettative e i desideri della comunità.

Le disposizioni transitorie rimarranno in vigore fino a quando tutti i Consigli non saranno stati ufficialmente eletti e insediati, assicurando così una transizione fluida e ordinata verso un nuovo modello di governance.

Data di pubblicazione

Firma:

Presidente dell'Autorità Nazionale Veneto

Presidente del Consiglio parlamentare di autodeterminazione del popolo Veneto

Presidente del Comitato Liberazione Nazionale Veneto d'Europa

Legge Elettorale dei Consigli

Preambolo alla Legge Elettorale dei Consigli

La presente legge elettorale è concepita per garantire un sistema democratico e partecipativo alla base della governance locale, in cui ogni cittadino possa esercitare il proprio diritto di voto e influenzare direttamente le decisioni che riguardano la propria comunità. Essa stabilisce le modalità di elezione dei Consigli, organismi fondamentali per l'auto-governance, e promuove la massima partecipazione dei cittadini, riconoscendo e rispettando il principio di autodeterminazione.

In un contesto in cui la democrazia diretta è non solo un ideale, ma una necessità, questa legge intende creare un quadro normativo chiaro e accessibile per le elezioni, garantendo trasparenza e imparzialità in ogni fase del processo. Sono definite la durata dei mandati, le modalità di candidatura e di voto, nonché le procedure per la proposta di leggi e l'indizione di referendum popolari, per assicurarne l'efficacia e la legittimità.

Si sottolinea che ogni cittadino maggiorenne residente ha il diritto di partecipare attivamente alla vita politica della propria provincia, sia come votante che come proponente di iniziative legislative. Questo

approccio mira a costruire una cultura politica inclusiva, incentivando un dialogo costante tra cittadini e rappresentanti, affinché le decisioni riflettano realmente le volontà e i bisogni della popolazione.

Infine, la legge stabilisce le condizioni per le eventuali modifiche e abroga disposizioni contrarie, con l'intento di mantenere una governance flessibile e reattiva alle trasformazioni sociali e politiche che il futuro potrà riservare. Essa rappresenta un passo fondamentale verso un sistema di Consigli che operi in maniera efficiente, responsabile e, soprattutto, al servizio dei cittadini.

Articolo 1 - Principi generali

La presente legge disciplina in modo dettagliato il sistema elettorale per l'elezione dei Consigli, organismi fondamentali per la governance locale e la rappresentanza delle comunità. Essa stabilisce le basi per un processo elettorale che mira a garantire la massima partecipazione e inclusività.

Il principio cardine su cui si fonda questa legge è la partecipazione attiva dei cittadini. Ogni persona maggiorenne, indipendentemente dal proprio background sociale, economico o culturale, ha il diritto di esprimere la propria opinione e contribuire alle decisioni che influiscono sulla vita della comunità. Questo diritto di voto è riconosciuto a tutti i cittadini residenti, senza discriminazioni di alcun tipo, in modo da promuovere una società più equa e giusta.

La legge incoraggia la creazione di un clima di fiducia e collaborazione tra i cittadini e le istituzioni. Attraverso un sistema elettorale chiaro e trasparente, si intende favorire la consapevolezza civica e stimolare l'interesse verso le questioni politiche e sociali. La partecipazione attiva non si limita al solo esercizio del voto, ma si estende anche alla possibilità di coinvolgersi in iniziative legislative e di contribuire al dibattito pubblico.

Inoltre, il sistema elettorale prevede che siano messe in atto misure che garantiscano l'accessibilità alle informazioni riguardanti le elezioni, permettendo a ogni cittadino di informarsi adeguatamente sui candidati, i programmi e le questioni in gioco. Questo approccio mira a rafforzare la democrazia e a garantire che ogni voto sia consapevole e informato.

Infine, la legge si propone di aggiornarsi e adattarsi nel tempo, tenendo conto delle evoluzioni sociali e delle nuove esigenze della cittadinanza, affinché il sistema elettorale rimanga sempre al servizio della comunità e continui a garantire un'ampia e genuina partecipazione democratica.

Articolo 2 - Modalità di elezione

Le elezioni per i Consigli si svolgono con cadenza quadriennale, garantendo così una regolare alternanza democratica e la possibilità di rinnovare la rappresentanza elettiva in modo coerente con le esigenze della comunità. Questo intervallo di tempo consente ai cittadini di valutare l'operato dei loro rappresentanti e di esprimere le proprie preferenze in base ai risultati ottenuti e alle questioni emergenti.

I candidati possono essere presentati da gruppi di cittadini, favorendo così una partecipazione attiva e significativa da parte della comunità. Le candidature possono originare da associazioni, movimenti politici, comitati locali o da semplici gruppi di cittadini che condividono obiettivi e valori comuni. Questa modalità di presentazione incoraggia l'inclusione e offre l'opportunità a diverse voci e prospettive di essere rappresentate all'interno dei Consigli.

Per garantire una maggiore accessibilità e trasparenza nel processo elettorale, si utilizzeranno modalità di voto sia elettroniche che cartacee. L'opzione di voto elettronico mira a semplificare il processo di votazione, permettendo ai cittadini di esprimere la propria preferenza comodamente e in modo sicuro, attraverso piattaforme digitali certificate. Questo sistema è stato studiato per assicurare la massima protezione dei

dati personali e l'integrità del voto, contribuendo così a rafforzare la fiducia dei cittadini nel processo democratico.

Al contempo, sarà sempre garantita la possibilità di votare tramite metodo cartaceo. Questa alternativa si rivolge in particolare a coloro che, per motivi tecnici o personali, potrebbero avere difficoltà nell'utilizzo degli strumenti digitali. L'adozione di entrambi i metodi assicura che ogni cittadino possa esercitare il proprio diritto di voto in modo agevole, contribuendo così a un'affluenza elettorale più alta e a una rappresentanza più accurata delle preferenze popolari.

Per preparare adeguatamente il terreno per le elezioni, saranno organizzate campagne informative, mirate a educare i cittadini sulle modalità di candidatura e di voto, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza e la partecipazione. Attraverso queste iniziative, si intende non solo informare, ma anche stimolare un dialogo attivo tra la comunità e i candidati, rafforzando la connessione tra i rappresentati e i rappresentanti.

A conclusione del processo elettorale, i risultati saranno comunicati in modo tempestivo e trasparente, attraverso canali ufficiali, affinché ciascun cittadino possa essere informato sull'esito delle votazioni e sulle nuove composizioni dei Consigli, consolidando così il legame di fiducia e responsabilità tra la comunità e i suoi eletti.

Articolo 3 - Proposta e discussione delle leggi

Ogni cittadino ha il diritto inviolabile di proporre leggi, contribuendo attivamente al processo legislativo e alla definizione delle norme che regolano la vita della comunità. Questo diritto è un elemento fondamentale della democrazia diretta, poiché consente a ciascun individuo di esprimere le proprie idee e necessità, rendendo la governance più vicina alle reali esigenze dei cittadini.

Per garantire la legittimità e la serietà delle proposte, è prevista una procedura di verifica preliminare. Le proposte devono essere redatte in forma scritta e presentate secondo le modalità stabilite dal Consiglio. Esse dovranno contenere una motivazione chiara, gli obiettivi da raggiungere e un'analisi degli effetti che la normativa proposta avrà sulla comunità. Questa fase di presentazione è essenziale per informare adeguatamente la cittadinanza e favorire discussioni costruttive.

Una volta validate, le proposte vengono sottoposte a una fase di discussione pubblica. Questa fase è aperta a tutti i cittadini e prevede incontri, dibattiti e forum online, nei quali chi vuole può esprimere il proprio parere, portare critiche o suggerire modifiche. Questo processo di consultazione mira a garantire che le leggi che verranno votate riflettano non solo le istanze di chi ha proposto, ma anche quelle della comunità nel suo complesso.

Dopo la fase di discussione, le proposte che hanno ricevuto un significativo consenso da parte dei cittadini saranno sottoposte a voto popolare. Il voto può avvenire attraverso modalità elettroniche o cartacee, a seconda delle circostanze e delle preferenze espresse nella comunità. Ogni cittadino maggiorenne ha diritto di esprimere il proprio voto in modo libero e segreto, assicurando così la trasparenza e la riservatezza del processo elettorale.

Le proposte di legge approvate attraverso questo processo diventeranno parte integrante della legislazione vigente e saranno pubblicate in Gazzetta Ufficiale, affinché tutti i cittadini possano conoscere e rispettare le nuove norme. Inoltre, il Consiglio avrà il compito di monitorare l'applicazione delle leggi approvate e di valutare periodicamente il loro impatto sulla comunità, intervenendo con eventuali emendamenti o modifiche qualora si rendesse necessario.

In questo modo, l'Articolo 3 non solo conferisce ai cittadini il potere di influenzare direttamente la legislazione, ma instaura anche un ciclo di partecipazione che valorizza il coinvolgimento della popolazione nel governo della propria comunità, favorendo una cultura di attivismo civico e responsabilità condivisa.

Articolo 4 - Referendum popolari

I cittadini hanno il diritto di richiedere referendum su questioni di rilevante interesse pubblico, riconoscendo così l'importanza della partecipazione diretta nella presa di decisioni riguardanti la comunità. Questa disposizione mira a garantire che le voci dei cittadini siano ascoltate e considerate nei processi decisionali, elevando il ruolo della democrazia partecipativa.

Per avviare un referendum, è necessario che la richiesta sia corredata da un numero significativo di firme, a testimonianza del sostegno popolare per la questione proposta. Il numero di firme richieste sarà definito in modo chiaro e trasparente tramite regolamenti specifici, assicurando che il processo di raccolta sia accessibile e praticabile per tutti. La definizione di un numero minimo di firme non solo attesta l'interesse collettivo, ma serve anche a evitare richieste strumentali o marginali che potrebbero appesantire il sistema.

Le richieste di referendum devono essere presentate in forma scritta e inoltrate all'organo competente, che si occuperà di verificare la validità delle firme raccolte e della questione proposta. Una volta accertato il numero necessario di adesioni, il referendum sarà indetto e calendarizzato, garantendo così una tempestiva consultazione della cittadinanza.

È fondamentale che i cittadini siano adeguatamente informati sulle questioni sottoposte a referendum, affinché possano esprimere il proprio voto in modo consapevole. A questo scopo, saranno previsti meccanismi di informazione pubblica, come campagne informative, forum di discussione e distribuzione di materiali che chiariscano le implicazioni delle diverse opzioni in votazione.

Il referendum, infine, sarà valido se partecipa una percentuale minima di elettori, sempre stabilita per legge, per garantire che il risultato rifletta realmente la volontà della popolazione. In caso di esito favorevole, le decisioni assunte tramite referendum saranno vincolanti per le autorità competenti, contribuendo a garantire che le politiche e le norme rispettino le necessità e i desideri espressi dai cittadini.

In sintesi, l'istituto del referendum popolare non solo offre uno strumento di democrazia diretta, ma si configura anche come un mezzo imprescindibile per il coinvolgimento attivo dei cittadini nella vita politica e sociale della comunità, promuovendo un clima di maggiore responsabilità e partecipazione civica.

Articolo 5 - Disposizioni finali

La presente legge entra in vigore a partire dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Nazione Veneta. Questa modalità di entrata in vigore garantisce che la legge possa essere attuata senza indugi, permettendo così l'immediata applicazione delle nuove disposizioni volte a regolamentare il sistema elettorale e il funzionamento dei Consigli.

Per quanto riguarda le eventuali modifiche alla legge, è stabilito che queste devono essere specificamente approvate dal Consiglio. Questo processo di approvazione richiede che ogni proposta di modifica sia discussa in modo approfondito e che vengano valutate le implicazioni sia politiche che pratiche delle modifiche suggerite. La necessità di un voto favorevole da parte del Consiglio garantisce un controllo democratico sulle variazioni legislative e assicura che qualsiasi cambiamento rispecchi la volontà e le esigenze della comunità.

Inoltre, si dichiarano abrogate tutte le disposizioni contrarie a quanto previsto dalla presente legge. Ciò implica che, dal momento dell'entrata in vigore, ogni norma, regolamento o disposizione precedente che

contrasti con quanto stabilito in questa legge cessa di avere efficacia. Questa abrogazione è fondamentale per chiarire il quadro normativo e per evitare confusione tra i cittadini e le autorità sull'applicabilità delle regole elettorali e sull'organizzazione dei Consigli.

Infine, è responsabilità delle autorità competenti garantire che tutte le informazioni relative alla legge e alle sue disposizioni siano comunicati in modo chiaro e accessibile alla cittadinanza, promuovendo così una maggiore consapevolezza e partecipazione nei processi democratici locali.

Statuto dei Consigli

Titolo I - Disposizioni generali

Articolo 1: Denominazione

I Consigli sono organismi deliberativi dotati di autonomia decisionale. Essi rappresentano un'importante espressione della democrazia locale e hanno l'obiettivo di garantire la partecipazione attiva dei cittadini nella vita politica, economica e sociale delle province. La loro denominazione potrà variare a seconda della specificità territoriale, ma in ogni caso dovranno mantenere la funzione di rappresentanza e difesa degli interessi della comunità.

I Consigli operano in maniera indipendente dalle altre istituzioni governative, sebbene interagiscano e collaborino con esse per il raggiungimento di obiettivi comuni. Nonostante la loro autonomia, i Consigli sono soggetti al rispetto delle normative vigenti e dei principi costituzionali che garantiscono i diritti fondamentali dei cittadini e la effettività della democrazia.

Questi organismi deliberativi hanno il compito di esaminare, discutere e approntare proposte su temi di rilevanza locale, contribuendo così alla definizione delle politiche pubbliche. Inoltre, i Consigli si pongono come luogo di confronto e dibattito, promuovendo il coinvolgimento della comunità e garantendo che le decisioni siano il risultato di un processo partecipativo e inclusivo.

La denominazione dei Consigli dovrà essere chiaramente indicata in documenti ufficiali e comunicazioni, in modo da facilitare il loro riconoscimento e la loro appellabilità da parte dei cittadini. Saranno anche previsti strumenti di comunicazione efficaci per informare la popolazione riguardo alla loro attività e alle decisioni prese, assicurando così un'opportuna trasparenza nell'operato degli stessi.

In sintesi, la denominazione dei Consigli rappresenta un pilastro fondamentale della loro identità e della loro libertà di azione, sottolineando l'importanza della deliberazione collettiva e della partecipazione democratica.

Articolo 2: Obiettivi

I Consigli hanno il compito fondamentale di promuovere e garantire il principio di autodeterminazione e i diritti democratici dei cittadini, riconoscendo in questo il fulcro della loro missione e operatività.

L'autodeterminazione è intesa come il diritto dei cittadini a governare se stessi, a partecipare attivamente alle decisioni politiche e a plasmare il proprio futuro secondo le proprie aspirazioni e necessità.

In primo luogo, i Consigli si impegnano a creare un ambiente inclusivo e accessibile, dove ogni voce possa essere ascoltata e ogni cittadino possa contribuire con le proprie idee e suggerimenti. Ciò implica l'organizzazione di consultazioni pubbliche, incontri aperti e forum di discussione, attraverso i quali i cittadini potranno esprimere le loro opinioni su questioni di rilevanza collettiva e partecipare attivamente alla formulazione delle politiche locali.

Inoltre, i Consigli rappresentano un baluardo per la difesa dei diritti democratici. Questo comprende il sostegno alla libertà di espressione, di associazione e di voto, garantendo che tutti i cittadini possano esercitare i loro diritti senza timore di discriminazioni o ritorsioni. È essenziale, in questo contesto, garantire che ogni elezione si svolga in condizioni di equità e trasparenza, fomentando un clima di fiducia e partecipazione tra la comunità e le istituzioni.

A tale scopo, i Consigli implementeranno programmi educativi e di sensibilizzazione, volti a informare i cittadini sui loro diritti e doveri, sull'importanza della partecipazione civica e sull'impatto delle loro scelte politiche. È fondamentale che i cittadini siano consapevoli delle opportunità di partecipazione e si sentano parte attiva nel processo decisionale.

Infine, i Consigli si adopereranno per istituire meccanismi di revisione e monitoraggio delle politiche adottate, per garantire che queste rispondano efficacemente alle esigenze e ai desideri dei cittadini, assicurando che il principio di autodeterminazione trovi concreta attuazione nella vita quotidiana della comunità. In questo modo, i Consigli non solo opereranno come organi di governo, ma diventeranno anche catalizzatori di cambiamento e agenti di coesione sociale, contribuendo alla costruzione di una società più giusta, equa e democratica.

Articolo 3: Sede e durata

I Consigli hanno sede nelle rispettive province, il che consente un diretto legame con il territorio e le comunità locali che rappresentano. Questa collocazione territoriale è progettata per garantire che i membri del Consiglio siano costantemente in contatto con le esigenze e le problematiche specifiche del loro ambito di competenza. La scelta di stabilire le sedi nei capoluoghi provinciali facilita l'accesso dei cittadini alle istituzioni, promuovendo così la trasparenza e la partecipazione attiva.

Ogni Consiglio dovrà disporre di spazi adeguati e attrezzature necessarie per svolgere le proprie funzioni in modo efficace, incluse sale per incontri pubblici, uffici per i membri e spazi per l'amministrazione del lavoro quotidiano. È fondamentale che queste strutture siano facilmente accessibili a tutti i cittadini, garantendo che ogni individuo abbia la possibilità di partecipare e interagire con i propri rappresentanti.

La durata dei Consigli è indeterminata, il che significa che continueranno a esistere fino a quando manterranno la fiducia e il sostegno della comunità e fino a quando il loro operato rispecchierà le aspettative e le necessità dei cittadini. Questo modello favorisce la stabilità e la continuità dell'azione amministrativa, permettendo ai Consigli di concentrarsi sulla realizzazione di progetti a lungo termine e sulla promozione del benessere collettivo.

È previsto un meccanismo di valutazione periodica, il quale consentirà di monitorare l'efficacia dell'operato di ciascun Consiglio e di rilevare eventuali aree di miglioramento. In caso di necessità di cambiamenti significativi nella composizione o nelle funzioni del Consiglio, saranno attivate consultazioni pubbliche, affinché i cittadini possano esprimere la propria opinione e contribuire attivamente al processo decisionale.

In sintesi, la sede e la durata dei Consigli assicurano un forte legame con il territorio e promuovono un'esperienza di governance inclusiva e responsabile, mirata a soddisfare i bisogni della comunità e a promuovere la partecipazione attiva dei cittadini.

Titolo II - Composizione e funzionamento

Articolo 4: Composizione

I Consigli sono organismi deliberativi composti da cittadini eletti direttamente nella loro circoscrizione di appartenenza o in autocandidatura. Ogni circoscrizione è definita in base a parametri geografici, demografici e culturali, al fine di garantire una rappresentanza equa e proporzionale della popolazione.

Ogni membro del Consiglio è scelto tramite un processo elettorale democratico, che assicura che ogni voto abbia pari valore. Tale processo elettorale si svolge in modo trasparente e aperto, consentendo ai cittadini di esprimere le proprie preferenze in un contesto di completa libertà. I candidati possono essere proposti da gruppi di cittadini, associazioni o partiti politici, a condizione che rispettino le normative previste dalla legge elettorale.

La composizione del Consiglio deve riflettere la diversità della comunità che rappresenta, includendo voci di diverse età, genere, etnie e background socioeconomici. Per garantire una rappresentanza equa, possono essere adottate misure specifiche, come quote di genere o iniziative per incoraggiare la partecipazione di gruppi storicamente sottorappresentati.

I membri del Consiglio hanno il compito di rappresentare gli interessi della loro circoscrizione, partecipando attivamente alle discussioni, formulando proposte legislative e contribuendo alla definizione delle politiche pubbliche. Sono tenuti a mantenere un legame costante con i cittadini, ascoltando le loro preoccupazioni e suggerimenti, e a riferire periodicamente sulle attività e le decisioni del Consiglio.

Inoltre, è previsto un sistema di rotazione per le cariche interne, come il Presidente, il Vicepresidente e il Segretario, scelti tra i membri del Consiglio stesso. Questo sistema non solo promuove una maggiore partecipazione e responsabilizzazione, ma permette anche di arricchire l'esperienza di ogni membro, favorendo una cultura di condivisione delle responsabilità.

Infine, la durata del mandato di ciascun membro del Consiglio è fissata in conformità alle disposizioni della legge elettorale, assicurando così che i cittadini abbiano la possibilità di esprimere il proprio voto e rinnovare la propria fiducia nel tempo. In questo modo, la composizione del Consiglio si mantiene dinamica e reattiva alle esigenze della comunità.

Articolo 5: Funzionamento

I Consigli si riuniscono regolarmente in sessioni plenarie, che vengono programmate con anticipo per garantire la massima partecipazione dei membri e del pubblico. La frequenza delle riunioni è stabilita all'inizio di ogni anno e deve avvenire almeno una volta al mese, salvo casi particolari che richiedano incontri straordinari.

All'interno di queste sessioni, ogni Consiglio ha la responsabilità di discutere e deliberare su questioni di rilevanza locale, proponendo e valutando atti normativi, piani di azione, e progetti a favore della comunità. Le decisioni vengono prese attraverso il voto dei membri presenti, incentivando un clima di confronto costruttivo e collaborazione.

Ogni Consiglio elegge al suo interno un Presidente, un Vicepresidente e un Segretario. Il Presidente ha il compito di presiedere le sedute, garantendo che i dibattiti si svolgano in modo ordinato e rispettoso, mantenendo il focus sugli argomenti in agenda. Il Vicepresidente supporta il Presidente nelle sue funzioni e lo sostituisce in sua assenza. Il Segretario ha la responsabilità di redigere i verbali delle riunioni, registrando le decisioni prese e le posizioni espresse dai membri, assicurando così la trasparenza e la correttezza delle comunicazioni.

Le riunioni sono aperte al pubblico, un aspetto fondamentale per promuovere la partecipazione attiva della comunità. Ciò significa che cittadini e rappresentanti delle associazioni locali possono assistere alle discussioni, presentare domande e fornire contributi durante specifiche fasi dedicate al pubblico. Questa apertura genera un clima di fiducia e trasparenza, incoraggiando i cittadini a sentirsi parte integrante del processo decisionale e a contribuire con le loro idee e preoccupazioni.

In aggiunta, il Consiglio può anche organizzare incontri tematici e sessioni di ascolto, in cui vengono invitati esperti, rappresentanti di associazioni e cittadini attivi a fornire approfondimenti su questioni specifiche.

Queste iniziative creano opportunità per un dialogo diretto e per lo scambio di idee, fortificando ulteriormente i legami tra i rappresentanti e i cittadini.

Infine, per facilitare e migliorare il funzionamento delle sessioni plenarie, è previsto l'uso di piattaforme tecnologiche che possano consentire un'interazione più dinamica, come la registrazione delle riunioni online, l'accesso ai documenti discussi, e, quando possibile, la partecipazione in remoto per coloro che non possono essere fisicamente presenti. In questo modo, il Consiglio si impegna a rendere le proprie attività accessibili a tutti i cittadini, favorendo un ambiente in cui ognuno possa contribuire attivamente alla vita democratica della propria comunità.

Titolo III - Competenze

Articolo 6: Competenze istituzionali

I Consigli esercitano competenze istituzionali che sono fondamentali per il funzionamento della governance locale e per garantire il rispetto dei diritti democratici dei cittadini. Tali competenze si manifestano attraverso vari meccanismi, tra cui la consultazione pubblica e la possibilità di elaborare e proporre atti vincolanti.

Le consultazioni rappresentano uno strumento essenziale per coinvolgere la comunità nei processi decisionali. Di conseguenza, i Consigli sono tenuti a organizzare incontri pubblici, forum e discussioni aperte, dove i cittadini possono esprimere le proprie opinioni, preoccupazioni e proposte. Questi momenti di interazione sono volti a raccogliere un ampio spettro di punti di vista e a favorire un dialogo costruttivo, assicurando che le esigenze e i desideri della popolazione siano inclusi nell'agenda politica.

Le proposte di atti vincolanti rappresentano un'altra dimensione cruciale delle competenze istituzionali. I Consigli hanno la facoltà di redigere e presentare leggi, normative e regolamenti che, una volta approvati, assumono valore obbligatorio per l'intera comunità. Nell'elaborazione di tali atti, i Consigli dovranno considerare attentamente le risultanze delle consultazioni e integrare le istanze dei cittadini, garantendo che le normative siano non solo legittime, ma anche rispondenti alle reali necessità del territorio.

Inoltre, i Consigli sono responsabili di vigilare sull'applicazione e sull'efficacia delle normative approvate, lavorando a stretto contatto con le amministrazioni locali per monitorare l'andamento dei progetti e delle politiche pubbliche. Qualora emergano criticità o aree di miglioramento, i Consigli hanno il potere di proporre modifiche legislative, avviando un processo di revisione e adattamento delle disposizioni in vigore.

Infine, è fondamentale che i Consigli garantiscano la trasparenza e l'accessibilità del loro operato. Tutti gli atti vincolanti, le consultazioni e le decisioni adottate devono essere opportunamente documentati e resi pubblici, in modo da assicurare che i cittadini siano sempre informati sulle scelte politiche e possano esercitare un controllo attivo sull'operato dei loro rappresentanti. Con queste azioni, i Consigli contribuiscono a rafforzare la democrazia locale, promuovendo una governance responsabile e partecipativa.

Articolo 7: Competenze amministrative

I Consigli esercitano competenze amministrative vitali per il buon funzionamento delle province, contribuendo attivamente alla definizione e alla gestione dei bilanci provinciali. Questo coinvolgimento permette loro di avere un ruolo significativo nelle decisioni finanziarie che influiscono direttamente sui servizi e sulle risorse destinate alla comunità.

In particolare, i Consigli si impegnano a promuovere la trasparenza e la responsabilità nella gestione delle finanze pubbliche. Attraverso processi di consultazione e discussione, i membri possono analizzare le proposte di bilancio presentate dalle amministrazioni locali, offrendo raccomandazioni e suggerimenti che

riflettono le esigenze e le priorità dei cittadini. La loro partecipazione è fondamentale per garantire che le risorse siano allocate in modo equo e sostenibile, in linea con gli obiettivi di sviluppo sociale ed economico delle province.

Inoltre, i Consigli svolgono un'importante funzione di vigilanza sull'operato delle amministrazioni provinciali. Questa vigilanza si concretizza in attività di monitoraggio e valutazione delle politiche e dei programmi attuati, assicurando che siano rispettati gli standard di qualità, efficacia ed efficienza. I membri dei Consigli hanno la responsabilità di sollecitare informazioni dettagliate sui risultati raggiunti e di esigere rendiconti sul corretto utilizzo delle risorse pubbliche.

Attraverso audizioni, incontri pubblici e la raccolta di feedback dai cittadini, i Consigli possono identificare aree di miglioramento e segnalare eventuali criticità nell'operato delle amministrazioni. Questo processo di supervisione non solo garantisce l'integrità della gestione pubblica, ma accresce anche la fiducia dei cittadini nelle istituzioni locali, promuovendo una cultura della partecipazione attiva e responsabile.

In sintesi, le competenze amministrative dei Consigli rappresentano un elemento fondamentale per la democrazia locale, poiché consentono una gestione collettiva e informata delle risorse, promuovendo una governance che risponde efficacemente alle necessità della comunità.

Titolo IV - Disposizioni finali

Articolo 8: Modifiche statutarie

Le modifiche al presente statuto possono essere proposte da almeno un terzo dei membri del Consiglio e devono essere formalmente presentate in un'apposita sessione, durante la quale sarà garantita la discussione approfondita di ciascuna proposta. Questo processo assicura che ogni modifica sia valutata in maniera equa e che tutti i membri abbiano l'opportunità di esprimere il proprio punto di vista.

Per la validità dell'approvazione delle modifiche statutarie, è richiesto il voto favorevole di almeno due terzi dei membri presenti durante la votazione. Questo quorum è stato stabilito per garantire che le modifiche rispecchino un ampio consenso all'interno del Consiglio e che non siano imposte da una ristretta maggioranza. La necessità di una base così largamente condivisa riflette l'importanza di qualsiasi cambiamento nelle regole che governano l'operato del Consiglio stesso.

Le proposte di modifica devono essere comunicate ai membri del Consiglio almeno cinque giorni prima della seduta in cui si intende discuterle, così da consentire a tutti di esaminare le modifiche proposte e preparare eventuali interventi. Inoltre, ogni modifica approvata verrà riportata in un documento ufficiale, che sarà reso pubblico e archiviato per garantire la trasparenza e la tracciabilità delle decisioni prese.

Qualora una modifica proposta non dovesse raggiungere il quorum necessario per l'approvazione, il Consiglio potrà decidere di rinviarne la discussione a una seduta successiva o di modificarne il contenuto per cercare di ottenere il consenso richiesto. Questo processo dinamico e adattabile permette al Consiglio di rispondere in modo flessibile alle esigenze e alle aspirazioni della comunità, assicurando che il proprio statuto rimanga sempre pertinente e in linea con le aspettative dei cittadini.

Infine, nel rispetto della continuità e della stabilità dell'azione amministrativa, le modifiche statutarie entreranno in vigore immediatamente dopo la loro approvazione, a meno che non venga specificato diversamente nella proposta stessa. Le disposizioni finali del presente titolo sono dunque formulate per garantire che il funzionamento del Consiglio sia sempre all'insegna della democrazia, della trasparenza e dell'efficacia.

Articolo 9: Entrata in vigore

Lo statuto entra in vigore automaticamente alla data della sua approvazione, senza necessità di ulteriori formalità. Questa disposizione assicura che i nuovi principi e le normative contenute nel documento possano essere immediatamente applicati e operativi, consentendo così un'immediata attuazione delle disposizioni stesse.

A partire dalla data di entrata in vigore, tutte le entità coinvolte, inclusi i membri dei Consigli e le relative amministrazioni, sono tenute a conformarsi alle nuove regole e ai requisiti stabiliti dallo statuto. È quindi fondamentale che i membri, i funzionari e i cittadini siano informati efficacemente riguardo ai cambiamenti e alle nuove procedure che verranno implementate.

Inoltre, si stabilisce che eventuali regolamenti attuativi necessari per garantire l'efficace operatività dello statuto dovranno essere elaborati e adottati in tempi brevi. Questi regolamenti serviranno a chiarire ulteriormente le modalità di applicazione delle norme stabilite e a supportare la transizione verso il nuovo modello di governance previsto.

È d'obbligo che le autorità competenti comunichino con chiarezza e tempestività la data di entrata in vigore, così come ogni ulteriore informazione necessaria affinché i cittadini possano esercitare pienamente i loro diritti e adempiere ai loro doveri secondo le nuove disposizioni. Tale comunicazione dovrà essere effettuata attraverso i canali ufficiali e massivi, garantendo una diffusione capillare delle informazioni a tutta la popolazione.

Infine, si prevede una revisione della normativa dopo un periodo stabilito dalla sua entrata in vigore, al fine di valutare l'efficacia delle nuove disposizioni e apportare eventuali modifiche necessarie sulla base dell'esperienza accumulata e delle esigenze emerse dalla comunità. Questo processo di monitoraggio contribuirà a un miglioramento continuo delle pratiche e delle procedure, assicurando che il sistema rimanga flessibile e aderente ai bisogni dei cittadini.

Articolo 10: Responsabilità dei Membri

1. **Obbligo di Trasparenza.** Ogni membro del Consiglio Parlamentare Provinciale è tenuto a mantenere standard elevati di integrità e trasparenza nelle proprie azioni e decisioni. Questo implica che, in qualsiasi situazione in cui possa sorgere un conflitto d'interesse, il membro ha l'obbligo di dichiararlo immediatamente. La segnalazione di eventuali conflitti d'interesse non soltanto protegge l'immagine del Consiglio, ma garantisce anche la fiducia della comunità nel processo decisionale. Inoltre, i membri devono essere proattivi nella segnalazione di situazioni che potrebbero minare la loro imparzialità, creando un ambiente di lavoro e collaborazione basato sulla fiducia reciproca e sull'onestà.

2. **Sanzioni e Procedura Disciplinare.** Per garantire l'osservanza di queste normative, è prevista l'istituzione di una commissione interna incaricata di indagare su eventuali violazioni delle norme di responsabilità. L'azione disciplinare può essere attivata nel caso di comportamenti scorretti o non conformi al codice etico. Le sanzioni possono variare a seconda della gravità dell'infrazione, includendo misure che vanno da una semplice ammonizione a sanzioni più severe, come la sospensione o addirittura la revoca del mandato. È fondamentale che ogni procedura disciplinare sia caratterizzata da equità e imparzialità, garantendo il diritto di difesa a ogni membro coinvolto. Ciò non solo protegge i diritti individuali, ma rinforza anche la credibilità del Consiglio nel suo complesso.

3. **Codice Etico.** I membri del Consiglio sono tenuti a rispettare un codice etico dettagliato, che stabilisce norme di condotta chiare e condivise. Questo codice include principi fondamentali come il rispetto reciproco, l'imparzialità nelle decisioni e il dovere di ascolto attivo verso le esigenze e le preoccupazioni dei cittadini. La creazione di un ambiente in cui ogni membro può esprimere le proprie opinioni onestamente e senza timore è essenziale per una governance trasparente ed efficace. Inoltre, il codice etico funge da guida

pratica per le interazioni quotidiane con la comunità e con gli altri membri del Consiglio, promuovendo una cultura di responsabilità e servizio al pubblico. La formazione periodica sui principi del codice etico e sulle responsabilità dei membri sarà organizzata per assicurare che tutti siano sempre aggiornati e consapevoli delle loro responsabilità e obblighi.

Articolo 11: Commissioni di Lavoro

1. Creazione di Commissioni Tematiche: I Consigli hanno la facoltà di istituire commissioni su temi specifici e di rilevante interesse per la comunità, come l'istruzione, la salute, l'ambiente, la sicurezza, i trasporti, e la cultura. Ogni commissione sarà composta da un presidente e da membri selezionati tra i rappresentanti eletti del Consiglio. In aggiunta, se necessario e pertinente, sarà possibile includere esperti esterni che apporteranno competenze specifiche relative al tema trattato. L'obiettivo è quello di garantire un approccio multidisciplinare e informato alle questioni affrontate, favorendo un dibattito ricco e costruttivo.

2. Funzioni delle Commissioni: Le commissioni avranno il compito di analizzare in profondità problemi specifici legati ai temi di cui si occupano. Questo include la raccolta di dati, l'effettuazione di ricerche e la conduzione di audizioni pubbliche per ascoltare le voci dei cittadini e dei portatori di interesse. In base alle informazioni raccolte, le commissioni procederanno a formulare proposte concrete, suggerendo politiche e soluzioni che verranno poi presentate al Consiglio per ulteriori valutazioni. La creazione di tali commissioni non solo mira a migliorare la specializzazione dei membri del Consiglio, ma anche a garantire che le decisioni siano basate su analisi approfondite e su evidenze concrete.

3. Relazioni e Rapporti: Al termine di ogni ciclo di lavoro, le commissioni sono tenute a redigere un rapporto dettagliato che documenta le loro conclusioni, raccomandazioni e le discussioni svolte. Questo rapporto rappresenterà una sintesi delle attività svolte e sarà presentato al Consiglio durante una sessione plenaria, dove potrà essere oggetto di ulteriori discussioni e valutazioni. I rapporti redatti saranno anche resi accessibili al pubblico, per garantire trasparenza e informare i cittadini sull'operato delle commissioni. In questo modo, le commissioni non solo supportano l'efficacia del lavoro consiliare, ma diventano anche un importante strumento di comunicazione e dialogo con la comunità, favorendo una maggiore partecipazione e coinvolgimento dei cittadini nelle decisioni che li riguardano.

Articolo 12: Trasparenza e Accesso alle Informazioni

1. Obbligo di Pubblicazione. È fondamentale che tutti i documenti ufficiali, comprese le delibere, le decisioni e i verbali delle riunioni, siano pubblicati in modo chiaro e accessibile sul sito ufficiale dei Consigli. Questa pubblicazione deve avvenire in tempi brevi, affinché i cittadini possano avere accesso immediato alle informazioni riguardanti le attività e le decisioni dei loro rappresentanti. Inoltre, sarà creata una sezione dedicata su questo sito, un archivio elettronico che raccoglierà tutte le informazioni di rilevanza storica e attuale, rendendole facilmente consultabili e contribuendo così a una maggiore trasparenza nelle operazioni del Consiglio.

2. Incontri Pubblici. I Consigli si impegneranno a organizzare incontri pubblici almeno una volta ogni trimestre, al fine di discutere temi di attualità e questioni rilevanti per la comunità. Questi eventi non solo forniranno un'opportunità per presentare le iniziative e le decisioni del Consiglio, ma permetteranno anche ai cittadini di esprimere le proprie opinioni, porre domande e fornire feedback diretto. La pubblicità di tali eventi sarà ampia e compresa attraverso vari canali, come social media, mezzi di comunicazione locali e affissioni pubbliche, per garantire la massima partecipazione e coinvolgimento della popolazione.

3. Bollettini Informativi. Per supportare una comunicazione chiara e continua, i Consigli si impegnano a diffondere bollettini informativi periodici. Questi documenti conterranno aggiornamenti dettagliati sulle attività in corso, le decisioni prese, i progetti avviati e le future iniziative del Consiglio. L'obiettivo è quello di mantenere i cittadini informati riguardo le azioni intraprese dai loro rappresentanti e il loro impatto sulla

comunità. I bollettini saranno distribuiti online e, se possibile, anche in formato cartaceo, garantendo così che anche coloro che non hanno accesso a internet possano rimanere informati.

In sintesi, l'Articolo 12 mette in risalto l'importanza della trasparenza e dell'accesso alle informazioni come pilastri fondamentali della governance democratica. Favorendo una comunicazione aperta e responsabile, si intende rafforzare la fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni, promuovendo un ambiente in cui la partecipazione attiva sia non solo auspicabile, ma anche facilitata e incentivata.

Articolo 13: Procedura di Voto

1. Modalità di votazione: Le decisioni all'interno dei Consigli possono essere adottate attraverso diverse modalità di votazione, in base alla natura della questione sottoposta all'approvazione. Il voto aperto sarà utilizzato per le questioni generali, in cui è importante che il processo sia trasparente e facilmente comprensibile per tutti i membri. Tuttavia, per le questioni considerate più sensibili o controverse, si potrà fare ricorso al voto segreto. Questa modalità di votazione è fondamentale per garantire che ogni membro possa esprimere liberamente le proprie opinioni e decisioni senza timore di ripercussioni o pressioni da parte di altri, favorendo un ambiente di lavoro in cui prevalga la libertà di espressione e il rispetto reciproco.

2. Riconoscimento dei Voti: Ogni membro del Consiglio avrà accesso a un sistema di voto elettronico sicuro, che permetterà di esprimere la propria preferenza in modo rapido e efficace. In alternativa, per garantire l'inclusività e il diritto di voto a tutti, anche coloro che non hanno familiarità con la tecnologia digitale o non dispongono degli strumenti necessari potranno votare tramite schede cartacee. Questo approccio assicura che ogni cittadino possa partecipare attivamente al processo decisionale, indipendentemente dalla propria situazione tecnologica o di accesso. Saranno messi in atto controlli per garantire l'integrità del processo di votazione e per evitare ogni forma di frode o manipolazione.

3. Documentazione: I risultati di ogni votazione dovranno essere registrati con la massima accuratezza e resi pubblici nel minor tempo possibile. Ciò includerà non solo il conteggio dei voti e il risultato finale, ma anche la registrazione dettagliata delle posizioni espresse da ciascun membro durante il processo decisionale. Questa trasparenza è essenziale per rafforzare la fiducia tra i membri del Consiglio e la comunità, permettendo ai cittadini di essere informati sulle decisioni che li riguardano direttamente. Inoltre, la documentazione dovrà essere archiviata in modo sistematico e accessibile, affinché le informazioni siano disponibili per future consultazioni e per garantire un continuo monitoraggio delle attività dei Consigli.

Articolo 14: Educazione e Formazione

1. Programmi di Educazione Civica: I Consigli si impegneranno a sviluppare e attuare programmi educativi rivolti a scuole, università e comunità locali, con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sull'importanza della democrazia diretta e della partecipazione civica. Questi programmi includeranno corsi, attività pratiche e materiali didattici che spiegano il funzionamento delle istituzioni e l'impatto delle decisioni politiche sulla vita quotidiana. Gli studenti e i cittadini saranno incoraggiati a comprendere il valore del loro coinvolgimento attivo nei processi democratici, affinché possano diventare cittadini informati e responsabili, capaci di esercitare il loro diritto di voto e di partecipare ai dibattiti pubblici.

2. Workshop e Seminari: Saranno organizzati workshop e seminari aperti a tutti i cittadini per trattare argomenti di rilevanza pubblica, con l'obiettivo di formare leader locali e promuovere l'attivismo civico. Questi eventi offriranno uno spazio di confronto, dove esperti e praticanti potranno condividere conoscenze e buone pratiche, stimolando il dialogo tra i partecipanti. Le tematiche trattate varieranno dall'amministrazione pubblica alla giustizia sociale, dall'ambiente alla cultura civica, fornendo ai cittadini gli strumenti necessari per agire in modo consapevole e proattivo nella loro comunità.

3. Collaborazioni con Enti Locali: I Consigli potranno instaurare collaborazioni con università, associazioni e organizzazioni non governative (ONG) per sviluppare risorse informative e programmi formativi. Queste sinergie mireranno a creare opportunità di apprendimento e crescita per la cittadinanza, rafforzando i legami tra le istituzioni e la società civile. Attraverso il lavoro congiunto, sarà possibile organizzare eventi pubblici, corsi di formazione e progetti educativi che incoraggiano una maggiore partecipazione dei cittadini nella vita politica e sociale. Tali collaborazioni permetteranno di attingere a competenze e conoscenze specifiche, infondendo nella comunità un senso di responsabilità condivisa e di attivismo positivo.

In sintesi, l'Articolo 14 si propone di promuovere una cultura dell'educazione civica e della formazione continua, fondamentale per costruire una cittadinanza consapevole e partecipativa, in grado di affrontare le sfide del futuro con spirito critico e proattivo.

Articolo 15: Meccanismi di Feedback

1. Raccolta di Suggerimenti: I cittadini avranno a disposizione diverse modalità per presentare suggerimenti e feedback riguardo a progetti, iniziative e decisioni del Consiglio. Saranno disponibili sia un modulo online, accessibile tramite il sito ufficiale del Consiglio, sia moduli cartacei da compilare presso specifici punti di raccolta dislocati sul territorio. Questo sistema garantirà un ampio accesso e la possibilità di esprimere opinioni in modo semplice e diretto. Ogni suggerimento verrà catalogato e analizzato dal Consiglio, che prenderà in considerazione le idee e le osservazioni per migliorare continuamente la governance locale e rispondere alle reali esigenze della comunità.

2. Risposte ai Cittadini: Il Consiglio avrà l'obbligo di fornire risposte tempestive e trasparenti ai feedback ricevuti dai cittadini. A tal fine, sarà istituito un protocollo di comunicazione che prevede la pubblicazione di un resoconto mensile sulle azioni intraprese in risposta ai suggerimenti. Se un suggerimento viene accettato e integrato in un progetto, il Consiglio fornirà dettagli su come e quando ciò sarà attuato. Al contrario, se un suggerimento non può essere accolto, il Consiglio sarà tenuto a giustificare la decisione, spiegando le motivazioni che hanno determinato tale scelta. Questo approccio mira a instaurare un dialogo costruttivo tra i cittadini e le istituzioni, rafforzando il senso di partecipazione e responsabilità.

3. Monitoraggio e Valutazione: Per garantire l'efficacia del meccanismo di feedback, sarà istituito un sistema di monitoraggio e valutazione che analizzerà come le segnalazioni dei cittadini influenzino concretamente le decisioni del Consiglio. Questo processo di valutazione avverrà attraverso relazioni semestrali che documenteranno i risultati delle proposte valutate e le loro eventuali attuazioni. Il Consiglio utilizzerà i dati raccolti per migliorare i processi decisionali e ottimizzare la risposta alle esigenze dei cittadini. Inoltre, questa pratica servirà a rafforzare la fiducia nella governance locale, dimostrando che le opinioni espresse dalla comunità hanno un impatto reale sui processi decisionali e che il Consiglio è un ente aperto e disponibile all'ascolto.

Articolo 16: Interazione con Altre Entità

1. Accordi e Collaborazioni: I Consigli hanno la facoltà di stabilire accordi formali con enti pubblici, come amministrazioni comunali, provinciali o regionali, nonché con soggetti privati, incluse associazioni, fondazioni e imprese. Tali accordi possono riguardare la stipula di convenzioni per l'attuazione di progetti specifici che mirino a generare un impatto positivo sulla comunità, come iniziative in ambito sociale, culturale, ambientale o economico. Attraverso la collaborazione con questi enti, i Consigli sono in grado di ottimizzare risorse, ampliare le opportunità di finanziamento e garantire un approccio multidisciplinare alla soluzione di problematiche locali.

2. Rete di Cooperazione: Inoltre, i Consigli possono partecipare attivamente a reti di cooperazione interprovinciale e regionale. Queste reti rappresentano un'importante opportunità per condividere buone pratiche, esperienze e risorse tra diverse province, promuovendo un confronto costruttivo e favorendo

l'adozione di soluzioni innovative. La collaborazione all'interno di tali reti permette di creare sinergie significative, essenziali per affrontare problemi comuni, come la gestione delle risorse naturali, la sostenibilità ambientale e lo sviluppo socio-economico. L'apprendimento reciproco e il sostegno mutuo tra enti vicini possono contribuire a una governance più efficace e reattiva, oltre a rafforzare il senso di comunità tra le province.

3. Rappresentanza alle Conferenze: I Consigli possono inoltre inviare delegati a conferenze e workshop, sia a livello nazionale che internazionale. Questo approccio consente di rappresentare gli interessi provinciali su piattaforme più ampie, partecipando attivamente al dibattito su tematiche rilevanti e raccogliendo idee innovative e best practices che possono essere applicabili a livello locale. La presenza in queste occasioni non solo aumenta la visibilità dei Consigli e delle istanze provinciali, ma facilita anche la creazione di reti di contatti che possono rivelarsi utili per future collaborazioni e iniziative congiunte. I delegati sono tenuti a riferire al Consiglio quanto appreso durante tali eventi, fornendo spunti e suggerimenti che possano contribuire alla formulazione delle politiche locali e al miglioramento della governance.

In sintesi, l'interazione con altre entità attraverso accordi e collaborazioni, la partecipazione a reti di cooperazione e la rappresentanza alle conferenze sono strumenti fondamentali per i Consigli. Questi strumenti permettono di massimizzare l'efficacia dell'azione amministrativa e di rispondere in modo adeguato alle esigenze della comunità, favorendo un ambiente di innovazione e progresso.

Articolo 17: Disposizioni Finali

1. Soggetto alla Revisione: Il Consiglio avrà l'autorità di rivedere e aggiornare le normative nel corso della loro applicazione, garantendo così che esse siano sempre in linea con le esigenze e le aspettative dei cittadini. Questa revisione avverrà in un contesto di ascolto attivo delle opinioni e delle necessità espresse dalla comunità. Attraverso consultazioni pubbliche, sondaggi e incontri, il Consiglio si impegnerà a raccogliere feedback utili per apportare modifiche alle normative esistenti, affinché riflettano le dinamiche sociali e i cambiamenti nel contesto politico e culturale.

2. Semplificazione dei Processi: Verranno messi in atto meccanismi per semplificare le procedure burocratiche all'interno dei Consigli, con l'obiettivo di rendere il lavoro più agile e reattivo. Saranno introdotti strumenti digitali e procedure snellite per facilitare l'elaborazione e l'approvazione delle delibere. Inoltre, il Consiglio si impegnerà a eliminare gli ostacoli che potrebbero rallentare il processo decisionale, promuovendo una maggiore efficienza e rapidità nelle risposte alle istanze dei cittadini. Trascorrere dai tempi di attesa evita che i progetti importanti vengano frustrati da complicazioni burocratiche.

3. Entrata in Vigore: La presente legge, unitamente a tutte le sue disposizioni, entrerà in vigore immediatamente dopo la pubblicazione ufficiale nella Gazzetta Ufficiale della Nazione Veneta. A partire da quel momento, tutti i membri del Consiglio e la comunità nel suo complesso saranno tenuti a rispettarne le normative e i principi. Questo avvio immediato è essenziale per garantire che l'intento democratico e liberale previsto dalla legge sia effettivamente messo in pratica. La tempestività nell'applicazione delle disposizioni assicurerà che i cittadini possano immediatamente beneficiare dei diritti e delle opportunità che la legge offre, promuovendo una partecipazione attiva e consapevole nella vita pubblica.